

## La storia ai tempi del Coronavirus

Nei mesi di marzo, aprile, maggio 2020 abbiamo segnalato agli insegnanti una serie di risorse online per l'insegnamento anche a distanza della storia contemporanea, della cittadinanza e della costituzione, redigendo newsletter periodiche loro dedicate o semplicemente rispondendo a richieste specifiche. La qualità dei materiali ci spinge a creare una apposita sezione nel sito, che stiamo approntando e che renderemo visibile anche attraverso la pagina Facebook @lastoriaitempidelcoronavirus. Nel frattempo, riepiloghiamo di seguito tutte le risorse analizzate e consigliate sin qui, ricordando che si tratta di un lavoro in progress. Alcune di esse fanno riferimento a grandi organizzazioni internazionali che lavorano su temi particolari, come la shoah, ma molte delle risorse segnalate sono "interne" alla rete nazionale degli istituti storici.

L'istituto nazionale Parri mette a disposizione a partire dalla sua home page un considerevole numero di risorse online: archivi cartacei, fotografici, di cartoline: <http://www.reteparri.it/archivi-insmli-ricerca-semplce/>. Attraverso il Metaopac archivistico, <http://beniculturali.ilc.cnr.it:8080/Isis/servlet/Isis?Conf=/usr/local/IsisGas/MetaInsmlConf/metaopacStar.svs.file>, è possibile compiere una ricerca integrata su tutti gli archivi (cartacei ed iconografici) di tutti i fondi descritti dall'Istituto nazionale e dagli Istituti associati e collegati, trattandosi di unica piattaforma che integra i database GUIDA, FOTO e CARTO in un unico interfaccia.

La biblioteca Ferruccio Parri dell'**Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia** (INSMLI) nel 2004 ha aderito all'**Emeroteca Digitale della Biblioteca Nazionale Braidense (ED)** con uno specifico progetto, **Epoca** (Emeroteca **Politica** e **Culturale Antifascista**), per rendere progressivamente fruibili al pubblico i fondi di stampa periodica politica e culturale. Essi comprendono **i periodici e le riviste di rara reperibilità** prodotti dall'emigrazione politica antifascista all'estero a partire dagli anni Venti dello scorso secolo, stampa clandestina e resistenziale in Italia e nelle territori occupati durante il regime fascista e la guerra, stampa posteriore alla Liberazione relativa alla costruzione della democrazia repubblicana nel secondo dopoguerra. I documenti sono e saranno visibili nell'ambito della Biblioteca Digitale Italiana (BDI) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Alcuni fascicoli con data di pubblicazione posteriore al 1937 sono accessibili, per il momento, solo dalle postazioni della Biblioteca Nazionale Braidense e dell'INSMLI in quanto coperti dal diritto d'autore.

### Risorse sulla Shoah

Le interviste in italiano dello [USC Shoah Foundation The Institute for Visual History and Education](http://www.uscshoah.org), conservate presso l'Archivio Centrale dello Stato in Roma. L'Archivio Centrale dello Stato mette a disposizione le interviste, oltre che nella sua sede, anche on line attraverso la registrazione su questo sito. Malgrado l'esistenza delle liberatorie rilasciate dagli intervistati, la particolare delicatezza delle testimonianze ha suggerito una procedura non automatica di accesso ai filmati. Le credenziali verranno rilasciate in tempi estremamente rapidi. (a titolo di esempio, sono consultabili interviste di Liliana Segre, Pietro Terracina, Giuliana Claudia Lestini). <http://www.shoah.acs.beniculturali.it/>

Di notevole interesse il portale del *World Holocaust Remembrance Center* a Gerusalemme: <https://www.yadvashem.org/>. Si tratta di materiale in inglese, che comprende *The Central Database of*

*Shoah Victims Names*, che si sforza di raccogliere il maggior numero possibile di dati biografici sulle vittime (molte sono ancora le lacune); un ricco archivio fotografico (il più grande al mondo); *The Righteous Database*, che raccoglie le informazioni sui Giusti che si adoperarono per la salvezza degli ebrei perseguitati; *The Documents Archive*, comprende la documentazione archivistica in senso stretto; *The Holocaust Transportation Database*, ricostruisce i "trasporti" degli ebrei da diversi luoghi del Terzo Reich verso i campi. Nella sezione didattica di questo sito esiste tuttavia una declinazione linguistica dei materiali, che fa capo alla scuola internazionale sull'Olocausto frequentata ogni anno da migliaia di docenti di ogni nazione: <https://www.yadvashem.org/education/other-languages/italian.html>. La sezione didattica in inglese propone materiali, filmati, podcast, corsi online.

La sezione archivi del Mémorial de la Shoah di Parigi offre anch'essa la possibilità di consultare online molti materiali utili per la didattica, che sono stati raggruppati in una apposita sezione dedicata agli insegnanti: <http://www.memorialdelashoah.org/en/education-training/references-for-teachers.html>. La sezione è in inglese e si compone di atlanti storici sui campi, filmati, documenti d'archivio e presenta inoltre una selezione di siti tematici.

Per restare in Italia, la Digital Library della Fondazione CDEC, Centro Documentazione Ebraica Contemporanea, mette a disposizione numerosi materiali, a partire dalla banca dati *I nomi della shoah italiana* <http://www.nomidellashoah.it/>. Interessanti, per lavori con gli studenti, le schede catalografiche e ai materiali audio-visivi prodotti e/ o raccolti a partire dagli anni '80, in particolare le collezioni "Testimonianze sulla Shoah" e "Interviste alla storia". Questa collezione comprende "Testimonianze sulla Shoah", 150 registrazioni audio, realizzate dallo staff del CDEC fra il 1982 e il 2002, consultabili per luoghi. In essa sono incluse alcune delle prime - talvolta uniche - audio-interviste registrate in Italia agli ebrei reduci della deportazione o scampati in vario modo alla deportazione. La collezione "Interviste alla storia" è composta dalle 105 video-interviste ai reduci ebrei della deportazione dall'Italia ad Auschwitz realizzate da Liliana Picciotto e Marcello Pezzetti fra il 1995 e il 1996. La versione integrale delle video-interviste è accessibile presso la sede della Fondazione CDEC.

A partire dal sito dell'Istituto regionale piemontese, è possibile accedere all'archivio della deportazione piemontese, <http://intranet.istoreto.it/adp/default.asp>, che utilizza una maschera di ricerca molto dettagliata.

Risorse su Partigianato/resistenza

Alla pagina banche dati dell'Istituto regionale piemontese [http://www.istoreto.it/archivio/banche\\_dati/](http://www.istoreto.it/archivio/banche_dati/)

si possono consultare la banca dati sul partigianato meridionale in Piemonte e il sito 70 Resistenza, costruito in occasione del 70° anniversario della Resistenza all'interno del progetto "I linguaggi della contemporaneità" della Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo per trasmettere la conoscenza storica dei "venti mesi" (settembre 1943 – aprile 1945), scegliendo un modello narrativo efficace, in grado di intrecciare l'utilizzo delle fonti e dei documenti con le modalità del racconto tipiche di linguaggi diversi da quelli della scrittura (cinema, musica, fotografia, letteratura, teatro, televisione).

L'ISRN promuove dal 2012 la consultabilità online della stampa clandestina attraverso il sito <http://giornaliallamacchia.isrn.it/>. Sfogliando le collezioni riprodotte all'interno di questo sito, è possibile ripercorrere le tappe che hanno segnato la rinascita della libertà di stampa, che sarebbe stata sancita dall'articolo 21 della Costituzione repubblicana, che riprende, stabilendone in modo più circostanziato le garanzie, l'articolo 28 dello Statuto albertino. Dopo vent'anni di regime, che non soltanto aveva limitato con la violenza l'accesso all'arena della partecipazione politica, ma aveva anche pesantemente compresso gli spazi della vita sociale, la voglia e il gusto di riappropriarsi della libertà di esprimere le proprie opinioni diventano il simbolo del ritorno a forme di convivenza civile costruite insieme agli altri.

Nella banca dati dell'Istituto nazionale Parri <http://www.stampaclandestina.it/> è altresì possibile consultare un buon numero di periodici delle formazioni partigiane.

Altre banche dati sui temi partigiano resistenza consultabili a partire dal sito del nazionale sono:

<http://www.ultimelettere.it/>, che dal 2007 mette a disposizione le **Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana**, si proponendosi di raccogliere il più vasto – e per quanto possibile esaustivo – archivio virtuale di documenti di tal genere

<http://www.straginazifasciste.it/>. L'Atlante delle stragi naziste e fasciste si compone di una banca dati e dei materiali di corredo (documentari, iconografici, video) correlati agli episodi censiti, ospitati all'interno del sito web. Nella banca dati sono state catalogate e analizzate tutte le stragi e le uccisioni singole di civili e partigiani uccisi al di fuori dello scontro armato, commesse da reparti tedeschi e della Repubblica Sociale Italiana in Italia dopo l'8 settembre 1943, a partire dalle prime uccisioni nel Meridione fino alle stragi della ritirata eseguite in Piemonte, Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige nei giorni successivi alla liberazione. L'elaborazione su base cronologica e geografica dell'insieme dei dati censiti ha consentito la definizione di una 'cronografia della guerra nazista in Italia', che mette in correlazione modalità, autori, tempi e luoghi della violenza contro gli inermi sul territorio nazionale. A questa banca dati si collega quella sulle corte d'Assise straordinarie: <http://www.straginazifasciste.it/cas/>

Per favorire l'ottimale consultazione dei materiali sopra descritti, è stato creato Il metaportale "Guerra in Italia 1943-1945", che permette l'interrogazione simultanea dei campi relativi al luogo e alla data di 4 diverse banche dati: *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, *Stampa Clandestina*, *Presenza militare tedesca in Italia* e *Stampa della Repubblica sociale italiana*. Per *Atlante delle stragi* e *Presenza militare tedesca* è possibile cercare anche il nome del reparto: <http://www.guerrainitalia.it/>.

Segnaliamo poi l'app <http://www.resistenzapp.it/> e la banca dati sulla guerra spagnola <http://www.antifascistispagna.it/>.

La sezione della **Biblioteca Digitale Lombarda** <https://www.bdl.servizirl.it/vufind/Record/BDL-COLLEZIONE-142> dedicata alle collezioni digitali dell'Istituto Nazionale Parri comprende pochi ma fondamentali testi sulla Resistenza Italiana – un po' datati, ma proprio per questo consultabili e scaricabili liberamente perché non più protetti da copyright - e soprattutto una ricca collezione digitale di periodici, tra cui la collezione completa (1949-1973) de *Il movimento di liberazione in Italia*, la prima rivista pubblicata dall'Istituto (allora INSMLI).

Gli istituti storici toscani hanno avviato il progetto <https://www.toscana-notizie.it/-/pillole-di-resistenza-10-video-sulla-storia-della-guerra-e-della-liberazione-in-toscana>. La prima puntata è dedicata all'8 settembre e alle scelte degli italiani, la seconda esamina la complessa realtà della RSI in Toscana. Nelle successive puntate saranno affrontati tutti temi più significativi: dal ruolo delle donne alle deportazioni, dalla Resistenza armata alle stragi di civili alla Liberazione, alla Linea Gotica.

L'Istituto storico di Alessandria ha creato una pagina dedicata alle risorse digitali della biblioteca, <https://www.isral.it/biblioteca-digitale/> e una alle risorse digitali dell'archivio: <https://www.isral.it/archivio/risorse-digitali/> in cui sono riuniti i link a banche dati e altre risorse digitali *open access* utili all'approfondimento della storia della Resistenza e del Novecento. Servizio in costante aggiornamento.

Una biblioteca digitale, nata con l'obiettivo di permettere l'accesso delle raccolte attraverso l'utilizzo della rete e il suo intrinseco progetto di ampia fruizione del sapere, è online anche sul sito dell'Istituto Parri di Bologna: <http://parridigit.istitutoparri.eu/fondi.aspx?key=preview&tipo=1>. Con l'iniziativa #storiadistanza

L'istituto bolognese propone la pubblicazione a puntate dei videolaboratori digitali prodotti da esperti, per docenti e studenti, dedicati a temi della storia del XX secolo, della cittadinanza digitale e alla didattica della storia, cui si accede dalla home page.

Riviste open access consultabili a partire del sito dell'Istoreto:

<http://www.istoreto.it/biblioteca/riviste-open-access/>

Ricordiamo infine che le primissime segnalazioni di materiale per la DAD sono state fatte a partire dai materiali della rivista di didattica della rete Parri <http://www.novecento.org/>.

a cura della sezione didattica ISRN, 15 maggio 2020